



IL MANIERO
DOPO UN LUNGO
PERCORSO
DI RECUPERO
È STATO
RIAPERTO
AL PUBBLICO
NEL 2006

IL CASTELLO DI PADERNELLO: UN'OPERAZIONE CULTURALE CHE PROSEGUE CON SUCCESSO

**Una rinascita strutturale, certo, ma anche e soprattutto spirituale. Un investimento nel nome della cultura per risolle-
vare dall'oblio un antico maniero che illumina di storia e bellezza un angolo di Bassa Bresciana, Borgo San Giacomo per la precisione.**

E che, proprio di recente, ha celebrato un nuovo spazio da assaporare, la Sala d'Oro, un tempo teatro di balli e banchetti.



Sembra ieri, ma sono ben otto anni e spiccioli che si è conclusa "l'operazione salvataggio" del Castello fatto costruire nel 1485 da Bernardino Martinengo e "promosso" il 16 febbraio 1912 a monumento nazionale. Da allora sono state alterne le vicende del maniero che - dopo un lungo percorso di recupero - è stato riaperto il 19 marzo 2006.

Con una proprietà divisa tra pubblico e privato: il 51% è del Comune di Borgo S. Giacomo, il 16% della Fondazione Castello di

Paderello, il 22% della società Castelli e Casali, il 10% della Bcc di Pompiano e della Franciacorta e, infine, l'1% è nelle pertinenze della alla Fondazione Cogeme.

Un ruolo fondamentale in queste stagioni contrassegnate da un sempre maggiore successo lo ha svolto la Fondazione Nympe, che gestisce il Castello. Se, come detto, il 2006 è stato l'anno in cui il ponte le-

vatoio si è finalmente abbassato per accogliere nuovi "ospiti", il lavoro di chi si occupa del Castello non si è mai fermato.

Risalgono al 2012, infatti, gli interventi di risanamento della Sala Rossa - posizionata al primo piano della struttura -, lavori frutto della sinergia tra Fondazione Cariplo, Fondazione Comunità Bresciana, Fondazione Asm e Camera di Commercio. Ma già allora

Il merito del recupero è da riconoscere alla fondazione Nympe

UN TASSELLO
FRA I TANTI
È IL RECUPERO
DELLA SALA
D'ORO, UN TEMPO
TEATRO
DI BALLI
E BANCHETTI

si guardava oltre, per la precisione al recupero della Sala d'Oro, coi suoi affreschi che avevano bisogno di un notevole lavoro di restyling. Il via libera per l'avvio dell'intervento è arrivato nel maggio 2013 da parte della Soprintendenza ai Beni architettonici e Culturali di Brescia, Mantova e Cremona, dando così alla fondazione Nymphe la giusta benzina per mettersi in azione.

I costi di realizzazione, che ammontavano a 70.000 euro, sono stati reperiti grazie a Fondazione Comunità Bresciana, che ha stanziato 15.000 euro attraverso un bando presentato da Nymphe stessa, Fondazione Asm (7.000 euro), Bcc di Borgo San Giacomo (4.250 euro), Cassa Rurale di Pompiano (5.000 euro) e le ditte Sabaf di Ospitaletto e Micron di Soncino (4.000 euro). Sarà la Fondazione poi a cercare di reperire le risorse mancanti.

Molto è stato fatto, e chissà quanto ci sarà da fare in futuro, ma quello che è certo è che il Castello di Padernello rappresenta una scommessa culturale vinta, risultato ottenuto con la programmazione di numerosi eventi, dalle mostre temporanee alla ricerca, dall'aspetto turistico al teatro, per non dire del cinema o del cibo genuino con gli appuntamenti del Mercato della terra. Anche il jazz (e di primissima qualità) ha varcato recentemente la soglia del Castello, con una piccola-grande rassegna dedicata alle note blu. Un contenitore sempre pronto ad accogliere nuove idee, per traghettare nel futuro chi ha già fatto un bel po' di cammino. Ma sa bene che non vuole fermarsi a lucidare gli allori, ma guarda ancora avanti. ■



I costi di realizzazione, che ammontavano a 70.000 euro, sono stati reperiti grazie a Fondazione Comunità Bresciana, che ha stanziato 15.000 euro attraverso un bando presentato da Nymphe stessa, Fondazione Asm (7.000 euro), Bcc di Borgo San Giacomo (4.250 euro), Cassa Rurale di Pompiano (5.000 euro) e le ditte Sabaf di Ospitaletto e Micron di Soncino (4.000 euro).

